

Un'estate diversa. Magari in montagna.  
A lavorare nei masi d'alta quota.  
Un arricchimento imprevedibile,  
fatto di essenzialità, di ritorno alla natura.  
Uno scambio con la gente dei masi,  
che così può restare sui monti.

di **Franco Sandri**

## Un impegno per le vacanze

**L**a giornata di riflessione dei Consorzi dei Bacini Imbriferi Montani si inserisce ormai come iniziativa fissa tra i molti eventi che accompagnano il Filmfestival della Montagna "Città di Trento". L'anno scorso il dibattito ha toccato temi di fondo, come il concetto di ecosistema e i diritti inalienabili dei territori montani e delle popolazioni che li abitano, con particolare riferimento al diritto sulle acque quali fonte di energia elettrica. Quest'anno è stato approfondito il tema "Vivere sulla montagna", nel significato non solo di abitarvi, ma di "trarre dalla montagna fonti di sostentamento per una vita dignitosa": la possibilità di continuare a vivere bene nei masi d'alta quota; il recupero di antichi sapori, anche in funzione turistica; l'agriturismo di montagna, con la sua rigorosa originarietà; vivere da pastori in malga.

Particolare interesse ha suscitato l'esperienza dell'**Associazione di Volontariato in Montagna**, operante ormai da anni in Alto Adige. «La nostra esperienza è nata nel 1997 – ci riferisce il presidente dell'Associazione, Georg Mayr – dalla constatazione che il vivere nei masi d'alta quota diventava sempre più difficile per la nostra gente e che, tuttavia, persisteva profonda la volontà di continuare a stare là dove si era nati, dove gli antenati avevano inventato un modo di essere assolutamente genuino e di alta qualità, dove tutto intorno parlava di

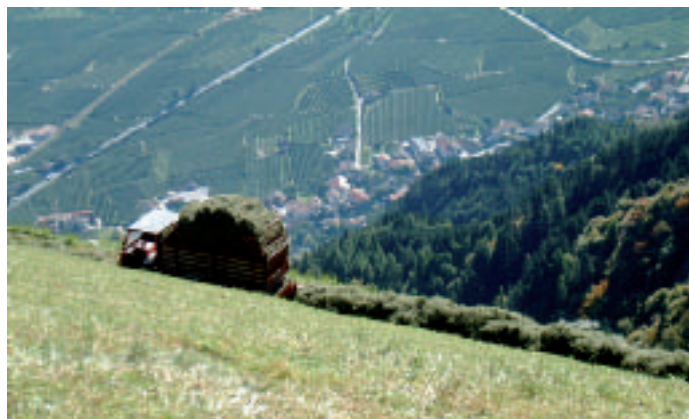
*un passato di fatiche, ma anche di armonia con la natura e di apagante saggezza».*

L'iniziativa è originale, di grande utilità sociale e personale: un censimento aggiornato continuamente classifica i masi d'alta quota in base alle difficoltà ambientali e di comunicazione, alla struttura delle famiglie, alla loro situazione finanziaria, alla richiesta di collaborazione nel lavoro; le risposte e le offerte di lavoro vengono individuate nel quadro delle disponibilità di volontari; **l'obiettivo e l'invito sono per "il duro lavoro con i montanari d'alta quota": lavori in casa, il raccolto nei campi, la stalla, il taglio del bosco, l'aiuto agli anziani e ai malati.**

Su questo semplice rapporto e con queste finalità l'attività dell'Associazione ha incominciato dieci anni fa e si sta fortemente espandendo: nel 1997 sono pervenute all'Associazione 38 richieste di intervento, che hanno avuto risposta con 1140 giornate di lavoro; nel 2005 le richieste sono state 258 e le giornate di lavoro dei volontari sono state 11125.

I volontari sono in prevalenza giovani della fascia di età 16-20 anni e provengono da tutta Europa: in prevalenza ovviamente dall'Alto Adige (52 per cento) e poi dalla Germania (32 per cento), dall'Austria (6 per cento), dal resto d'Italia (6 per cento) e un 3 per cento da Olanda, Stati Uniti, Canada.

La distribuzione dei volontari



### Esperienze di scambio.

Alla gente dei masi si dà una collaborazione talvolta determinante per la possibilità di rimanere sui monti; in cambio i volontari vivono un'esperienza, fatta di essenzialità, di riscoperta della vita originaria, di ritorno a una natura dimenticata.



nei masi avviene dopo attenta valutazione delle singole personalità, in rapporto al tipo di lavoro che andranno a compiere: «Sono esperienze che potremo definire di scambio: – precisa il coordinatore regionale dell'Associazione, Gunter Falser – alla gente dei masi si dà una collaborazione talvolta determinante per la possibilità di rimanere sui monti; i volontari ricevono un arricchimento imprevedibile, fatto di essenzialità, di riscoperta della vita originaria, di ritorno a una natura dimenticata che resta sempre fondamento di ogni attività umana».

Nel suo intervento al Filmfestival, Gunter Falser ha sottolineato come questo tipo di volontariato sia una necessità anche per mol-

ti altri nuclei famigliari di montagna e in altre realtà territoriali: «È stimolante che la nostra attività sia richiesta da popolazione confinanti con l'Alto Adige, anche dal Trentino, e abbiamo indicazioni che anche in Trentino si stia movendo qualcosa di simile alla nostra iniziativa».

### Per informazioni

Associazione Volontariato in Montagna  
C/o Sudtiroler Bauerbund  
Via Macello 4/d  
39100 Bolzano  
www.masidimontagna.it